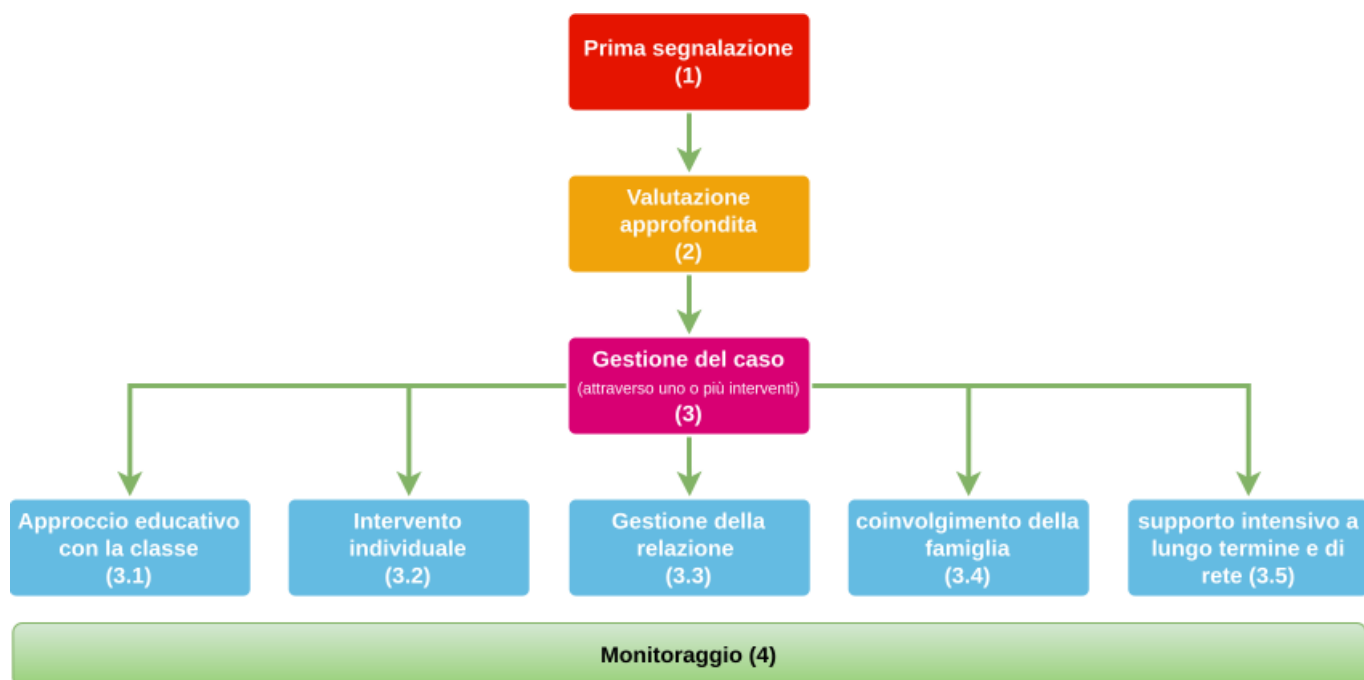


1. Protocollo di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo

Le procedure da seguire una volta che è avvenuto un (presunto) episodio di bullismo e vittimizzazione prevedono **4 step fondamentali**:

1. La fase di Prima segnalazione.
2. La fase di Valutazione e dei colloqui (con tutti gli attori coinvolti).
3. La fase di Scelta dell'intervento e della Gestione del caso.
4. La fase di Monitoraggio.



1.1 [La prima segnalazione](#)

Accogliere la segnalazione di un caso (presunto) di bullismo ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative a un (presunto) caso di bullismo;
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante;
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., utilizzando il modulo specificamente messo a disposizione di tutti (**Allegato 1**).

1.2 [La valutazione approfondita](#)

La valutazione approfondita avviene attraverso i colloqui, da svolgersi da parte del Team per

l’Emergenza entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, e ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- avere informazioni sull’accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Le Linee di orientamento (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l’ordine più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l’evento all’autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l’obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71 /2017.

Per la valutazione delle informazioni viene utilizzato l’**Allegato 2**.



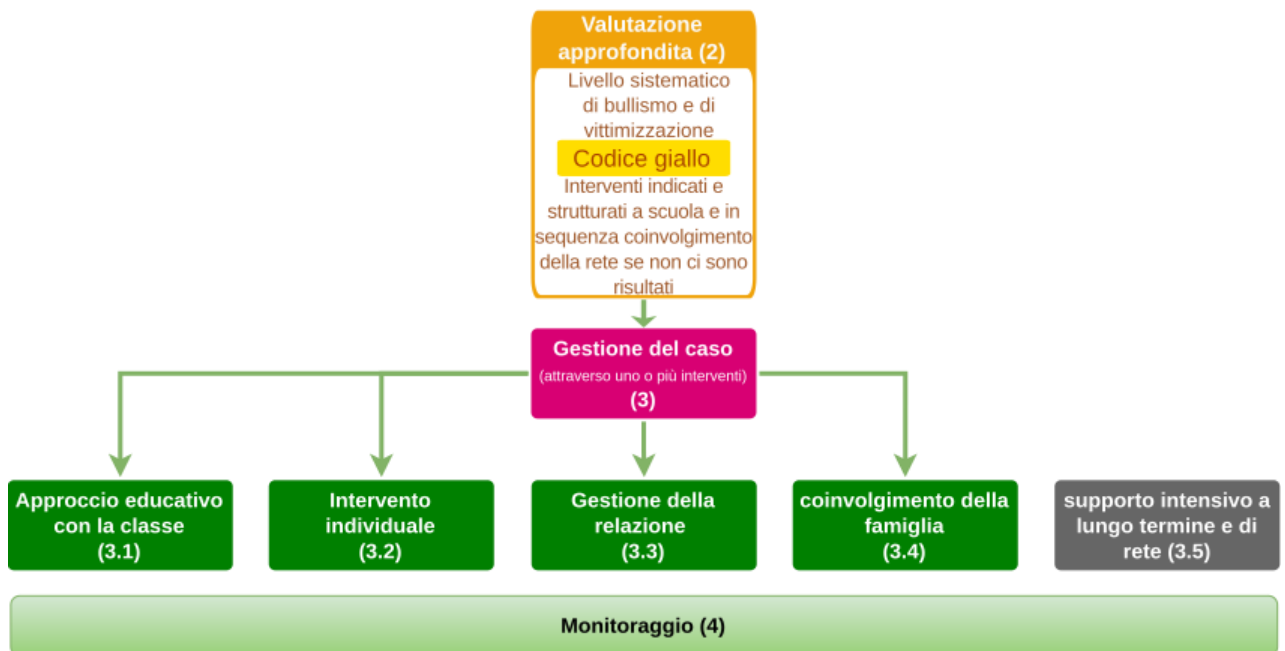
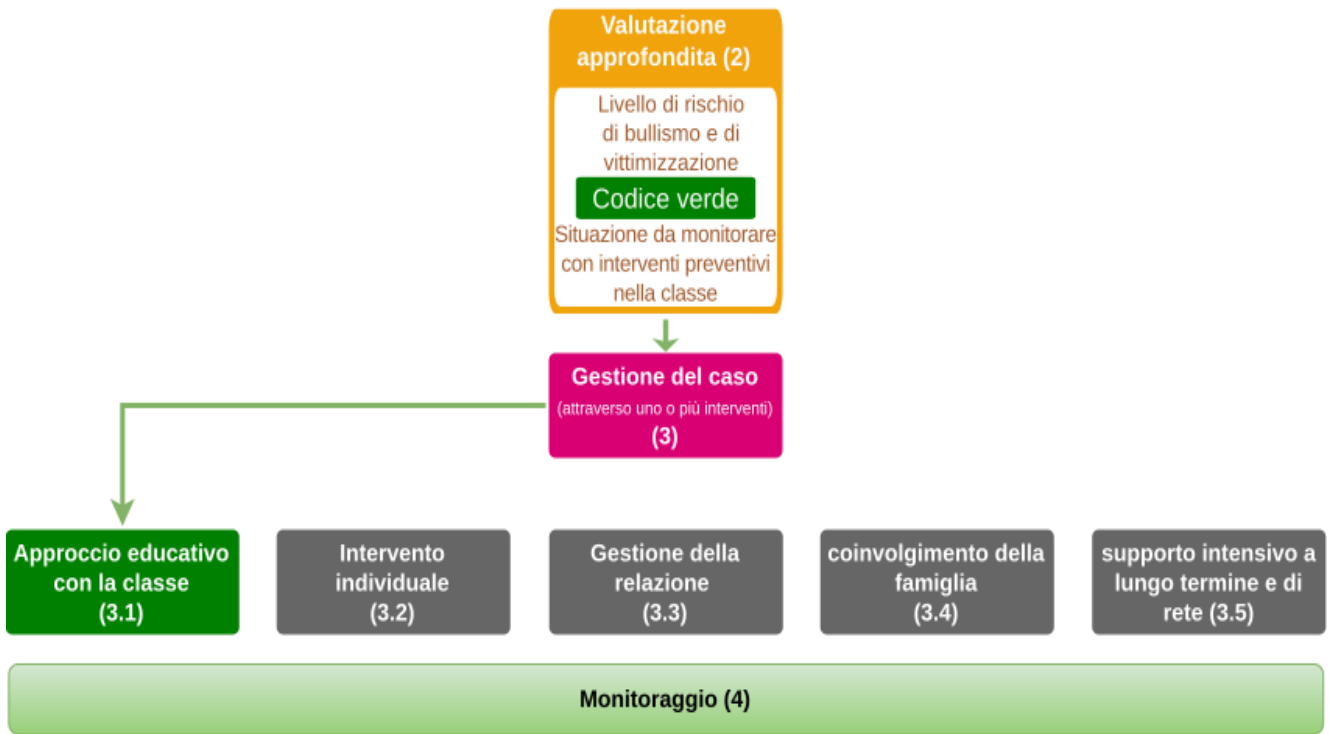
1.3 La scelta dell'intervento e della gestione del caso

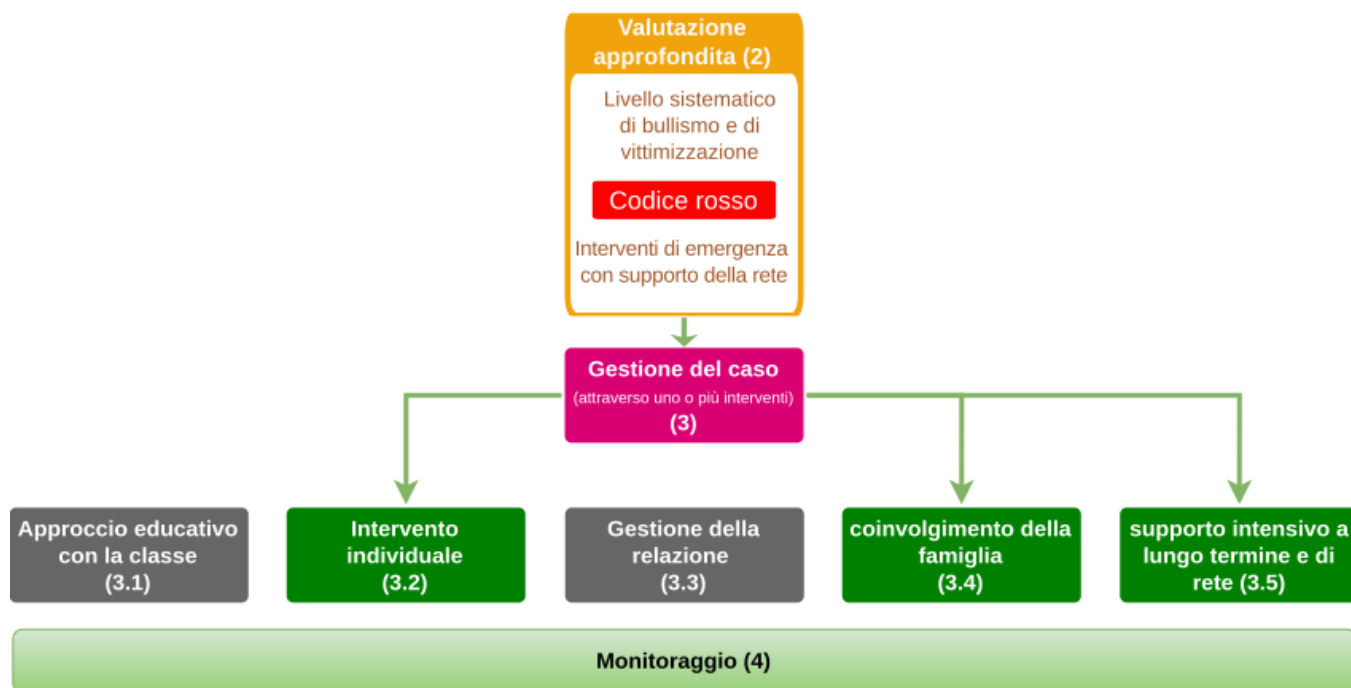
Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il **livello di priorità** dell'intervento. In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi in classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento delle rete se non si riscontrano risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team per l'Emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.





1.3.1 L'approccio educativo con la classe

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team per l'Emergenza

coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell'intervento di tipo educativo, questo dovrà necessariamente tener conto del contesto in cui viene applicato. Il lavoro sulla problematicità deve incentrarsi sui significati del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che vanno letti e interpretati anche come possibili richieste d'aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili, con difficoltà attentive e di riconoscimento e lettura delle emozioni proprie e altrui. Il ruolo degli adulti che si occupano di percorsi educativi rivolti a gruppi di pari è quello di promuovere la capacità di affrontare i conflitti e risolvere i problemi attraverso un sano confronto e un'integrazione equilibrata tra i membri del gruppo. Favorire l'adozione di stili relazionali improntati al rispetto e all'ascolto comporta come conseguenza virtuosa il potenziamento della risorsa "gruppo" che rinforza, a sua volta, le capacità intellettuali, di

autoregolazione e relazionali di ciascuno dei suoi componenti. In altri termini, un gruppo socialmente competente fa sì che i singoli siano più in grado di progettare attività e percorsi e di comunicare in maniera più efficace. In una classe coesa e serena, gli studenti imparano meglio a portare a termine gli impegni presi in un rapporto collaborativo in vista di un traguardo comune; riconoscono e danno valore all'altro adottando uno stile comunicativo e comportamentale di tipo assertivo. La promozione di ciascuno di questi aspetti si traduce in maniera automatica in strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo in quanto espressione di un'attivazione personale più consapevole, partecipata, responsabile, emotivamente condivisa di tutti coloro che appaiono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

1.3.2 L'intervento individuale

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un **livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione** o un **livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione** ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta. L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- acquisire fiducia sulla certezza che dal bullismo se ne esce.

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare in questo specifiche competenze e abilità attraverso:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli **strumenti** utilizzati con il **bullo** vanno dal colloquio di responsabilizzazione all'intervento psicoeducativo con lo psicologo fino alle sanzioni disciplinari.

1.3.3 La gestione della relazione

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della **mediazione** e quello dell'**interesse condiviso**.

La **mediazione** è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione; inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L'**interesse condiviso** è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di **interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte**: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

1.3.4 Il coinvolgimento della famiglia

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

1.3.5 Il supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima sia molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.



1.4 Il monitoraggio

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi:

- **a breve termine** (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- **a lungo termine** (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'**Allegato 3**.

2. Le sanzioni disciplinari

La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e/o

di cyberbullismo che non si configurino come reato. I comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto e nel presente Codice. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati con sanzioni particolarmente incisive, per i fatti di estrema gravità, e/o attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono altresì considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Le condotte riportate nella tabella seguente, se opportunamente accertate, integranti condotte di bullismo e cyberbullismo, vengono considerate mancanze disciplinari gravi o gravissime e, conseguentemente, sanzionate nel pieno rispetto del vigente Regolamento di disciplina d'Istituto.

Si evidenzia che le seguenti sanzioni sono riferite a comportamenti con le caratteristiche di bullismo e cyberbullismo come definite al Capitolo 2 del presente documento. Negli altri casi si applicano comunque le sanzioni previste dal Regolamento dell'Istituto Isis Filangieri.

Violazione della riservatezza delle persone in ambienti scolastici	L'alunno, mediante l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora, si procura e/o diffonde a terzi, senza consenso degli interessati, foto, video e audio	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Infrazione <i>(commessa in ambito scolastico o comunque ascrivibile ad esso qualora le conseguenze si manifestino e si ripercuotano nell'attività scolastica).</i>	Condotta	Sanzione	Organo competente
Bullismo fisico	Aggressione fisica	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto

Bullismo verbale	Aggressione verbale	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione da 5 a 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Bullismo relazionale	Comportamento finalizzato a emarginare la vittima da un gruppo	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione da 5 a 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Bullismo sessuale	Aggressione fisica e verbale a sfondo sessuale	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Bullismo discriminatorio	Comportamento aggressivo dettato da razzismo e xenofobia	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Flaming	Aggressione verbale in un social o in un forum	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione da 5 a 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
		Sospensione da 2 a 15 giorni.	

Harassment	Aggressione verbale one-to-one in rete	In caso di recidiva: sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Cyberstalking	Atti persecutori in rete	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Denigration	Attività finalizzata a danneggiare la reputazione di una persona attraverso la rete	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: Sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Impersonation	Violazione ed esercizio abusivo di credenziali informatiche	Sospensione da 5 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Outing and trichery	Diffusione di confidenze altrui attraverso la rete	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Exclusion	Esclusione o espulsione da un	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione da 5 a 15 giorni.	

	gruppo presente in rete	Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Sexting	Diffusione attraverso la rete di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva, per fatti gravi: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto
Happy slapping	Diffusione attraverso la rete di foto/video imbarazzanti	Sospensione da 2 a 15 giorni.	Consiglio di classe
		In caso di recidiva: sospensione di 15 giorni.	
		Se condotta ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Consiglio di Istituto

Le sospensioni saranno accompagnate dalle seguenti sanzioni aggiuntive:

- in caso di sospensione da 2 giorni: coinvolgimento dell'alunno in **attività di approfondimento** sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, che si concluderanno con la produzione di un elaborato critico su quanto si è appreso.
- in caso di sospensione a partire da 5 giorni: coinvolgimento in **attività di cittadinanza solidale** presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche.

3. Riferimenti utili

Per la segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo compilare l'**Allegato 1** e consegnarlo, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo o al Dirigente scolastico.

Le segnalazioni potranno essere inviate anche per posta elettronica all'indirizzo e-mail referentebullismo@isisfilangieri.it

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

www.generazioniconnesse.it

www.cuoriconnessi.it

www.noisiamopari.it

www.azzurro.it

www.paroleostili.it

www.fondazionecarolina.org

Scheda di prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo¹

Nome di chi compila la segnalazione:

Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

2. Vittima (presunta)

Nome_Classe _____

Altre vittime_Classe _____

Altre vittime_Classe _____

3. Bullo o bulli (presunti)

Nome_Classe _____

Nome_Classe _____

Nome_Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

5. Quante volte sono successi gli episodi?

¹ La presente scheda può essere consegnata, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo (a quest'ultimo anche mediante email all'indirizzo referentebullismo@iccosiovaltellino.edu.it), al Dirigente scolastico oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle "cassette con il nodo blu" presenti a scuola.

Scheda di valutazione approfondita dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data della segnalazione del caso di bullismo:

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima
- Madre/Padre/Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro

2. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

3. Vittima (presunta)

Nome Classe _____

Altre vittime_Classe _____

4. Bullo o bulli (presunti)

Nome Classe _____

Nome Classe _____

Nome Classe _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarla”;
- le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore

della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da altri gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;
- altro: _____

7. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Quando è accaduto il primo episodio? _____

Da quanto dura la situazione di prevaricazione? _____

Quando si è verificato l'ultimo episodio? _____

Con che frequenza? _____

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

8. Sofferenza della (presunta) vittima:

La (presunta) vittima presenta...	livello 1	livello 2	livello 3
	Non vero	In parte vero o qualche volta vero	Molto vero o spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Isolamento/rifiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Bassa autostima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
----------------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

9. Gravità della situazione della (presunta) vittima:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

10. Sintomatologia del (presunto) bullo:

	livello 1	livello 2	livello 3
Il (presunto) bullo presenta...	Non vero	In parte vero o qualche volta vero	Molto vero o spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

11. Gravità della situazione del (presunto) bullo:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

12. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo: NomeClasse _____

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima: NomeClasse _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

La famiglia ha chiesto aiuto? _____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

<input type="checkbox"/> MIGLIORATA	<input type="checkbox"/> INVARIATA	<input type="checkbox"/> PEGGIORATA
--	---	--

Breve descrizione: _____

SECONDO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

<input type="checkbox"/> MIGLIORATA	<input type="checkbox"/> INVARIATA	<input type="checkbox"/> PEGGIORATA
--	---	--

Breve descrizione: _____

TERZO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

In generale, la situazione è:

<input type="checkbox"/> MIGLIORATA	<input type="checkbox"/> INVARIATA	<input type="checkbox"/> PEGGIORATA
--	---	--

Breve descrizione: _____
